

## COMMISSIONE I

AFFARI INTERNI - ORDINAMENTO POLITICO ED AMMINISTRATIVO -  
AFFARI DI CULTO - SPETTACOLI - ATTIVITÀ SPORTIVE - STAMPA

CVIII.

## SEDUTA DI VENERDÌ 11 OTTOBRE 1957

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARAZZA

## INDICE

	PAG.
<b>Comunicazione del Presidente:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	1089
<b>Disegno di legge</b> ( <i>Seguito della discussione e rinvio</i> ):	
Costituzione di un Istituto per il credito sportivo, con sede in Roma. ( <i>Approvato dalla I Commissione permanente del Senato</i> ). (3103) . . . . .	1089
PRESIDENTE . . . . .	1089, 1090
TOZZI CONDIVI . . . . .	1090
<b>Disegno e proposte di legge</b> ( <i>Seguito della discussione e rinvio</i> ):	
Norme per l'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi dai territori ceduti allo Stato Jugoslavo con il trattato di pace e dalla zona B del Territorio di Trieste e delle altre categorie di profughi. (2804);	
COLITTO: Sistemazione al lavoro di profughi giuliani e dalmati. (2203);	
ANGIOY ed altri: Modifica dell'articolo 27 della legge 4 marzo 1952, n. 137, concernente l'assistenza a favore dei profughi. (1712) . . . . .	1090
PRESIDENTE . . . . .	1090, 1091
BERRY, <i>Relatore</i> . . . . .	1090

## Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Dominedò.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Costituzione di un Istituto per il credito sportivo, con sede in Roma. (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato). (3103).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Costituzione di un Istituto per il credito sportivo, con sede in Roma ».

Debbo far presente ai colleghi che la IV Commissione finanze e tesoro ha espresso parere contrario a questo disegno di legge, però, noi, I Commissione, non possiamo accettarlo, dato che la Commissione Finanze e tesoro, premesso che dichiara di concordare sulle finalità del disegno di legge, non fa nessun accenno a quelle che possano essere le conseguenze finanziarie del disegno di legge per l'Esercizio dello Stato — conseguenze che non ci sono — esprime parere contrario, invece, all'attuale impostazione e formulazione del provvedimento, senza alcuna particolare motivazione e, quindi, in modo assolutamente non indicativo per la nostra Commissione.

Credo, quindi, che la I Commissione potrebbe disattendere questo parere e procedere nella discussione. Voi sapete che con apposita circolare della Presidenza della Camera, la IV Commissione è stata già invitata a deliberare esclusivamente sulle conseguenze finanziarie dei provvedimenti e senza entrare nel

**La seduta comincia alle 10,30.**

TAROZZI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

merito delle proposte stesse, quando queste siano devolute alla competenza primaria di altre Commissioni. Altre disposizioni della Presidenza della Camera stabiliscono che, anche nel caso di Commissioni riunite, il voto deliberante spetta ai componenti della Commissione avente competenza primaria.

Comunque, la irregolarità di questo parere è stata rilevata anche dalla Presidenza della Camera, che è intervenuta — opportunamente, a mio avviso — presso la IV Commissione, chiedendo che il punto relativo alle conseguenze finanziarie del provvedimento venga più ampiamente motivato, di modo che la I Commissione abbia chiari i limiti entro i quali dovrà mantenere le proprie decisioni.

A seguito di questo intervento della Presidenza della Camera, è probabile che il Presidente della IV riconvochi la Commissione per mercoledì prossimo.

Ora, per un atto di deferenza verso la IV Commissione, come tale, e verso il suo Presidente, nonché nei confronti dei singoli commissari che ne fanno parte, proporrei ai colleghi di rinviare la discussione. Però, data l'urgenza del provvedimento — che, se deve essere fatto, va emanato in tempo e, se non deve essere fatto, è altrettanto necessario dirlo subito — sarei d'avviso, anche come legittimo stimolo alla Commissione finanze e tesoro, di portarlo nuovamente all'ultimo punto dell'ordine del giorno della seduta che terremo mercoledì prossimo. In tal modo potremo sapere, in precedenza, per via breve, dalla IV Commissione quali saranno le sue decisioni e, in base ad esse, deliberare immediatamente.

TOZZI CONDIVI. Temo che mercoledì prossimo ci troveremo dinanzi ad una precisazione della IV Commissione, nel senso che la parte finanziaria non è coperta. Saremo allora in condizioni di non poter deliberare.

Il Presidente, nel riferirci circa le vicende del parere della IV Commissione, ha dimenticato un particolare. che quella Commissione aveva richiesto che le venisse affidato come competenza primaria l'esame di questo disegno di legge e, in subordinata, che l'esame stesso venisse fatto a Commissione riunite I e IV. Poiché la Presidenza della Camera ha respinto questa richiesta, ne è derivato il parere che il Presidente della nostra Commissione ci ha illustrato. Sembra, quindi, che questo parere negativo sia stato voluto, per cui è facile immaginare che mercoledì prossimo ci troveremo nelle stesse condizioni di oggi.

PRESIDENTE. Se la Commissione è d'accordo, può rimanere stabilito che l'esame del disegno di legge sull'Istituto per il credito sportivo viene rinviato a mercoledì prossimo, dopo che avremo conosciuto il parere definitivo della IV Commissione, in modo da essere in grado di deliberare in proposito.

*(Così rimane stabilito).*

**Discussione del disegno di legge: Norme per l'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi dai territori ceduti allo Stato Jugoslavo con il trattato di pace e dalla zona B del Territorio di Trieste e delle altre categorie di profughi. (2804) e delle proposte di legge di iniziativa del deputato Colitto: Sistemazione al lavoro di profughi giuliani e dalmati. (2203); dei deputati Angioy ed altri: Modifica all'articolo 27 della legge 4 marzo 1952, n. 137, concernente l'assistenza a favore dei profughi. (1712).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norme per l'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi dai territori ceduti allo Stato Jugoslavo con il trattato di pace e dalla zona B del territorio di Trieste e delle altre categorie di profughi »; nonché della proposta d'iniziativa del deputato Colitto: « Sistemazione al lavoro di profughi giuliani e dalmati » e della proposta di legge d'iniziativa del deputato Angioy ed altri: « Modifica dell'articolo 27 della legge 4 marzo 1952, n. 137, concernente l'assistenza a favore dei profughi ».

Il relatore, onorevole Berry, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

BERRY, *Relatore*. Come ha annunciato il Presidente, sono sottoposti al nostro esame un disegno e due proposte di legge che riguardano una situazione veramente penosa, determinatasi in conseguenza della guerra. Molti profughi giuliani e dalmati, che sono affluiti nel territorio nazionale, non hanno avuto ancora la possibilità di trovare una adeguata sistemazione, soprattutto per quanto si riferisce al settore lavoro. La nostra Commissione è stata investita anche di altri provvedimenti che riguardano la situazione dei profughi giuliani e dalmati, ma i tre provvedimenti in esame si riferiscono soltanto alla possibilità di inserire utilmente nel lavoro questi nostri fratelli.

Per quanto riguarda la scelta del testo da prendere a base della discussione, io propongo che si segua il disegno di legge, per i seguenti motivi: le due proposte di legge mi-

## LEGISLATURA II — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'11 OTTOBRE 1957

rano ad estendere le provvidenze, che già sono in atto per altre categorie di cittadini, ai profughi giuliani e dalmati e, precisamente, la proposta Angioy vorrebbe che gli enti pubblici a carattere nazionale, soggetti alla vigilanza dello Stato, e le aziende private tenessero una riserva di posti pari al 5 per cento in favore di questi profughi; la proposta Colitto vorrebbe estendere la riserva fino al 10 per cento dei posti disponibili per impiegati d'ordine ed al 20 per cento per gli impiegati subalterni. Entrambe le proposte di legge non prevedono limiti di tempo.

Invece, il disegno di legge, tenuto presente l'onere complessivo di assunzioni obbligatorie che già pesa notevolmente sulla pubblica amministrazione e sulle aziende private, propone che i profughi giuliani e dalmati siano equiparati alle altre categorie di cittadini aventi diritto a riserva di posti, come gli invalidi di guerra, per quanto si riferisce alla pubblica amministrazione, ed agli invalidi civili di guerra, per quanto si riferisce alle aziende private. Prevede, inoltre, che queste norme abbiano validità soltanto per due anni dalla data di entrata in vigore della legge.

Come ho detto, io ritengo che sia il caso di prendere a base della discussione il disegno di legge, perché, se avessimo sotto mano il codice del lavoro, potremmo constatare che le

riserve di posti sono arrivate ormai ad una quantità tale, che i datori di lavoro non sanno più come districarsi nelle nuove assunzioni che debbono effettuare.

Non mi pare che vi sia altro da dire, come impostazione generale, perché i componenti della Commissione sono certamente d'accordo sulla necessità che questo problema dei profughi giuliani e dalmati venga affrontato e risolto.

PRESIDENTE. Poiché non è presente il rappresentante del Governo, siamo costretti a rinviare la discussione dei provvedimenti in esame. Non mancherò di sollecitare questa doverosa presenza, quando i provvedimenti verranno posti nuovamente all'ordine del giorno.

Se non vi sono osservazioni, così può rimanere stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**La seduta termina alle 11,10.**

---

IL DIRETTORE  
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. FRANCESCO COSENTINO

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI